



Laura Regazzoni Meli
segretaria generale ACSI



Zero rifiuti: impegno comune di ACSI e città di Mendrisio

Fin dalla sua nascita nel 1974 l'ACSI si è battuta per la salvaguardia delle risorse naturali, il rispetto dell'ambiente e la riduzione degli sprechi. Quando quasi nessuno ne parlava le lungimiranti donne dell'ACSI hanno avanzato proposte concrete per mettere in atto i principi delle "4 erre": **ridurre, riutilizzare, riparare, riciclare**. Negli anni del boom economico e del consumismo sfrenato invece di buttare invitavano a conservare e a far durare a lungo le cose. A dire il vero si era sempre fatto così negli anni precedenti dove quasi non esisteva il concetto di "rifiuto": le calze bucate si rammendavano, le scarpe usate si facevano risuolare, i vestiti diventati piccoli si passavano ai parenti, le radio e le televisioni si portavano dall'elettricista a far riparare. Poi improvvisamente l'euforia: in occasione delle raccolte dei rifiuti ingombranti fuori dagli edifici si cominciarono a vedere numerosi oggetti ancora in buono stato. E fu così che alle donne dell'ACSI venne l'idea dei mercatini dell'usato: in poco tempo ne aprirono 5. Luoghi destinati a prolungare e a dare nuova vita a oggetti e capi d'abbigliamento ancora in buono stato (nel frattempo sono stati chiusi anche a causa, o forse dovremmo dire grazie, alla concorrenza di piattaforme di scambio sui social che facilitano il contatto diretto fra i consumatori). Ai mercatini sono seguite le azioni di scambio dell'usato in occasione delle giornate degli ingombranti, le campagne di sensibilizzazione per evitare, già al momento dell'acquisto, i prodotti con imballaggi inutili e per utilizzare borse di stoffa anziché i famigerati sacchetti di plastica. Sono poi seguite le campagne a favore dell'acqua del rubinetto che permette di non buttare tonnellate di bottiglie, contro lo spreco alimentare, per arrivare al 2016 con il lancio del primo Caffè riparazione (da allora ne sono stati organizzati oltre 120) e alle recenti azioni contro l'obsolescenza programmata e a favore di un indice di riparabilità.

Nel solco di tutte queste iniziative e constatando che gli svizzeri sono campioni di riciclaggio ma anche ai primi posti nella classifica dei produttori di rifiuti, l'ACSI propone ora di fare un ulteriore passo portando in Ticino i principi del movimento "Zero rifiuti". Abbiamo trovato nel comune di Mendrisio un interlocutore aperto a raccogliere la sfida e a fare da "pilota". Il progetto è stato lanciato nei giorni scorsi e prevede, sull'arco di almeno due anni, diverse attività: dal coaching a un gruppo di economie domestiche volontarie disposte a impegnarsi per dimostrare che ridurre i rifiuti è possibile, a momenti di incontro con la popolazione, dalla sensibilizzazione dei negozianti per incentivare la vendita di prodotti sfusi, al dialogo con i ristoratori per ridurre lo spreco alimentare e con gli organizzatori di eventi affinché "festa" non faccia più rima con "montagne di rifiuti".

L'obiettivo è quello di portare tutti a riflettere perché ognuno può davvero fare la sua parte. Alle 4 erre degli esordi ne aggiungiamo altre due: **rifiutare** e **rinunciare**. Rifiutiamo i prodotti usa e getta (la cannuccia al bar, i volantini pubblicitari che non leggeremo, i sacchetti di plastica, i campioncini gratuiti monodose, ...) e rinunciamo a ciò di cui non abbiamo bisogno (l'ennesimo paio di scarpe o l'ultimo gadget che finirà dimenticato in un cassetto). Da questi comportamenti emergerà probabilmente una nuova erre: **risparmiare**. Soldi che potremo utilizzare per un'uscita in famiglia o con gli amici, un cinema, uno spettacolo. Ricavandone molto probabilmente più piacere di quanto ne possano dare gli oggetti.

Sul sito acsi.ch trovate maggiori informazioni sul progetto Comune zero rifiuti.

iscriviti

www.acsi.ch... ti registri e scegli ciò che vuoi!

Puoi gestire direttamente il tuo profilo e scegliere di ricevere la BdS solo in formato elettronico (pdf): oltre a essere un'opzione pratica, che permette di leggere la rivista su qualsiasi dispositivo a casa e fuori, è anche un modo per limitare il consumo di carta e il trasporto, salvaguardando quindi l'ambiente.